Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO

PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001 - 338.7069615)

ANNO 22° - N° 976

Domenica 5 gennaio 2020 — II domemica di NATALE

" Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"

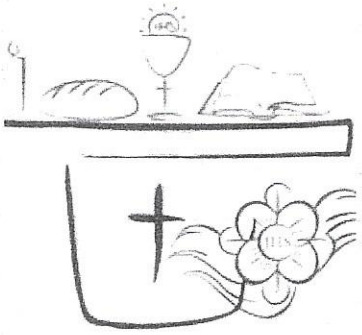
"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

"In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio"

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,1-18)

[In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste.
In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta.]
Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce.
[Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità.] Giovanni gli rende testimonianza e grida: "Ecco l'uomo di cui io dissi: Colui che viene dopo di me mi è passato avanti, perché era prima di me".
Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia. Perché la legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato.



In questo anno 2020, nella rubrica di approfondimento per una maggior conoscenza della nostra fede cristiana sarà presentata dettagliatamente, settimana per settimana, la S. Messa. "Riscoprire, tutti insieme, la bellezza che si nasconde nella celebrazione eucaristica, e che, una volta svelata, dà senso pieno alla vita di ciascuno." (papa Francesco)

la Santa Messa

La Messa, la più importante funzione sacra della chiesa cristiana, celebrazione comunitaria del mistero pasquale, "fonte e culmine di tutta la vita cristiana" rappresenta il memoriale del sacrificio della croce attraverso l'offerta del Corpo e Sangue di Cristo sotto le specie eucaristiche. Il fondamento sta nel gesto di Gesù nell'Ultima Cena dove il Signore ha istituito l'Eucaristia per perpetuare nella storia il suo unico Sacrificio sul Calvario. Le origini della celebrazione si rifanno all' "agape" (convito fraterno presso i primi cristiani, commemorazione della Cena del Signore.) In questi incontri e "cene" fraterne dei primi cristiani erano già presenti la predicazione, la lettura, preghiere ed inni a scopo didattico.

Nel corso dei secoli la Messa ha avuto varie denominazioni tutte su fondamento neo-testamentario: "cena del Signore", "frazione del pane", "offerta", "sacrificio", "memoriale", "messa ed eucarestia".
Il termine "Messa" deriva da "missa" equivalente a "missio", cioè congedo. Nei primi secoli dell'era cristiana si trattava del congedo dei catecumeni prima dell'Offertorio. La Messa si distingueva infatti in due parti: "messa dei catecumeni " è "messa dei fedeli "; alla prima erano ammessi coloro che aspiravano a diventare cristiani e, poiché ancora in fase di preparazione dottrinale, erano esclusi dal sacrificio eucaristico e partecipavano solo alla liturgia della Parola; alla seconda partecipavano tutti i credenti. Questa formula di congedo si è conservata fino ad oggi, ma alla fine del rito, per tutti: "ite, Missa est", andate, la Messa è finita.

Inizialmente la lingua usata era il greco; la lingua latina, subentrata verso il IV secolo, è stata la lingua ufficiale, adottata in tutto il mondo fino al Concilio Vaticano secondo (1962-65) che ha introdotto le lingue nazionali per favorire una più consapevole e attiva partecipazione.

LA BEFANA VIEN DI NOTTE CON LE SCARPE TUTTE ROTTE...

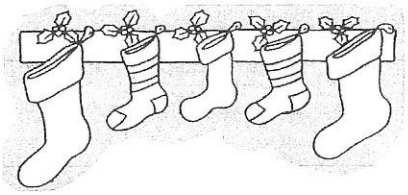
Il termine **Befana** è una corruzione lessicale di Epifania ed è una figura folcloristica legata alle festività natalizie, tipica di alcune regioni italiane e diffusasi poi in tutta la penisola, meno conosciuta nel resto del mondo.

La figura della **Befana** non ha alcun tipo di legame con i riti cristiani o con la religione. Le leggende che ruotano intorno a questa figura sono moltissime, ma senza dubbio la più interessante e suggestiva è quella che vede in questa vecchina la **personificazione di Madre Natura**. Secondo alcune leggende infatti la Befana altri non sarebbe che Madre Natura, avvizzita e invecchiata, dal momento che in questo periodo dell'anno il freddo la porta ad essere poco attraente. I doni in questo caso sarebbero i regali che essa fa alle persone per ricordare a tutti che tornerà, tra qualche mese, più bella e lussureggiante che mai.

Un'altra **leggenda** che risulta molto interessante è quella che lega sacro e profano, mettendo insieme le figure dei Magi e quella della Befana. Secondo questa favola popolare infatti la Befana altri non era che una vecchina, che abitava sulla strada che percorsero i Magi per recarsi alla mangiatoia di Cristo. La donna, essendo troppo intenta a fare le pulizie, decise di vedere il passaggio dei Re Magi al loro rientro. I tre però al ritorno fecero una strada diversa, così la Befana ogni **6 gennaio** aspetta ancora di vederli passare. In un'altra versione invece la donna li avrebbe cacciati, perché troppo impegnata, ma poi, sentendosi in colpa, si sarebbe recata in strada per donare dolci a tutto il vicinato e da quel momento ripeterebbe questo gesto.

Le storie su questa vecchia donna sono moltissime: per alcuni la **Befana è la moglie di Babbo Natale** e con lui vive al Polo Nord tutto l'anno, per altri invece **la Befana vive tra i tetti di Piazza Navona a Roma** e per questo ogni anno la si può trovare in piazza in mezzo alle bancarelle. Ovviamente tutte le storie sono di derivazione popolare e nel tempo sono mutate, mostrando però sempre l'importanza di questo personaggio nelle celebrazioni.

La Befana vien di notte con le scarpe tutte rotte
con le toppe alla sottana Viva, Viva La Befana!



- *Il 6 gennaio è la giornata mondiale del "Da domani inizio la dieta" detto con tanto coraggio e poca convinzione.*
- *Vi ho raccontato di quella volta che ho messo le calze vicino al camino e invece della befana son arrivati i pompieri?*

COMUNICAZIONI E NOTIZIE

RICORDANDO

SABATO	04	**NON C'È MESSA, ma c'è** la liturgia della parola (ore 17)
DOMENICA	05	ore 10,00 (V.S.) def. Maria ed Emilio Buti ore 11,30 (parr.le) Per il popolo
LUNEDÌ EPIFANIA	06	ore 10,00 (V.S.) def. Indra e Mario Nazzi ore 11,30 (parr.le) Per il popolo La S.Messa sarà animata dai bambini del catechismo per la **giornata dell'Infanzia Missionaria**
MARTEDÌ	07	ore 17,15 (V.S.)
MERCOLEDÌ	08	ore 17,00 (parr.le)
GIOVEDÌ	09	ore 17,15 (V.S.)
VENERDÌ	10	ore 17,00 (parr.le)
SABATO	11	ore 17,00 (parr.le) def. Erina Ghiribelli
DOMENICA	12	ore 10,00 (V.S.) def. Luisa Poli (Miseric.) ore 11,30 (parr.le) Per il popolo

CONDOGLIANZE

Ci uniamo al dolore di parenti e amici per la scomparsa dei nostri compaesani

Cristofalo Latino (Franco) e

Vera Vanni ved. Martini

La loro anima troverà conforto dall'infinito amore che ci circonda.

Il nostro parroco Don Luigi si è ammalato. Gli auguriamo una pronta guarigione affinchè possa ritornare al più presto fra di noi.
Di conseguenza gli orari delle messe potrebbero variare. Ci scusiamo per gli eventuali disguidi.

Montaione - Parrocchia di San Regolo -

Centro comunitario O. Romero -Via del sole, 6

Domenica 12 gennaio 2020, ore 16

I gesti di cura
e la loro importanza per la vita

presentazione e riflessioni di **Paola Rossetti**

C'è chi la chiama strega e chi la chiama pazza.
... Lei è semplicemente una vecchietta con un cuore da bimba che torna una volta all'anno per premiare chi sogna.

I ragazzi, con la loro catechista Ida Pesci, in visita al presepio di Montignoso.